

05 Agosto 2015

«Basta con le lolite, cerco nuove emozioni»

L'INTERVISTA

Francesca, 36 anni, bionda, sexy e minuta, lanciata da ruoli di lolita e oggi musa del cinema d'autore (tra i suoi film figurano i classici di Ozon *Swimming Pool*, *8 Donne e un mistero*, *L'innocenza del peccato* di Chabrol), Ludivine Sagnier ha sbaragliato la concorrenza, cioè le numerose attrici francesi che da mesi facevano la corte a Sorrentino. E oggi si ritrova nel cast di *The Young Pope*, nel ruolo della moglie di una guardia svizzera.

In attesa di vedere Ludivine negli otto episodi della serie diretta dal regista premio Oscar, potremo scoprire la verve dell'attrice nella commedia romantica *Love is in the Air - Amori e turbolenze*, nelle sale il 27 agosto. Siamo molto lontani dal Vaticano immaginario di Sorrentino: nel film diretto da Alex Castagnetti Sagnier è protagonista di una storia di passione, battibecchi e gelosia. In volo tra New York e Parigi, incontra infatti il suo ex (l'attore Nicolas Bedos), sciupafemmine incallito, e dopo una serie di schermaglie verbali, colpi di scena e rivelazioni, all'atterraggio niente sarà come prima...

In che modo "The Young Pope" s'inquadra nella sua carriera?
«Cerco sempre nuove emozioni. Amo incontrare personaggi diversi da tutti quelli che ho già interpretato».

E perché ha girato *Love is in the Air*?

«Da tempo desideravo essere protagonista di una storia all'insegna della leggerezza».

E cosa le è piaciuto del suo personaggio?

«Sono una ragazza moderna sospesa tra la voglia di indipendenza e il sogno di un amore romantico. E' la classica contraddizione delle donne della mia generazione».

Ma c'è lavoro per le attrici tra i 30 e i 40? Molte sue colleghe si

lamentano...

«Io sono fortunata, perché giro un film dietro l'altro, ma appartengo a una generazione che i registi non amano raccontare. Il cinema prende in considerazione le ragazze di 20 e le donne di 40 ma ignora la "zona grigia" che c'è nel mezzo».

E a lei cosa piace raccontare delle donne della sua età?

«Le fragilità, i sogni, il coraggio. Sono ormai vecchia per continuare a fare la lolita, preferisco le donne vere a tu per tu con la vita quotidiana».

Lei ha tre figli: come concilia la carriera e la famiglia?

«Correndo dalla mattina alla sera, come tutte le mamme che lavorano. Di certo non mi annoio mai».

Quando e perché ha deciso di fare l'attrice?

«A 17, quando mi trovai di fronte a un bivio: da una parte c'era la facoltà di lettere, dall'altra la carriera teatrale. Scelsi il palcoscenico e non mi sono mai pentita».

Gloria Satta
GIRO TANTI FILM
MA APPARTENGO
A UNA GENERAZIONE
CHE I REGISTI
NON RACCONTANO

